

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne le Domeniche. Ufficio a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

Direzione ed Amministrazione: Via Prati, 41 - Udine

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante Comunicazioni, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea. In quarta pagina... Cent. 10 per riga. Si vende all'Edicola, alla tipografia Bar... Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA COOPERAZIONE CATTOLICA ED IL CONGRESSO DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20 ottobre. Il sesto Congresso della Banca popolare che si riuniva ieri nella nostra città presentò circa seicento delegati delle Banche popolari, delle Casse di risparmio, dei sindacati agricoli e delle Società cooperative di consumo, di produzione e di lavoro, avrà una importanza assolutamente eccezionale per le condizioni del paese.

Questo movimento è quanto vi può essere di più pericoloso dal punto di vista della cooperazione e del credito. Il movimento cooperativo così detto cattolico, cominciò alcuni anni or sono nella provincia di Bergamo. Poco noto all'epoca si è venuto sviluppando e non è che negli ultimi tempi che ha preso larghe proporzioni, specie nel Veneto e nella Lombardia, ed accenna ad estendersi a tutt'Italia.

Il Congresso esprime il voto che le Banche popolari, le Casse di risparmio, e tutte le altre istituzioni di previdenza, persistano ad astenersi dall'ingerirsi in politica-religiosa nell'esercizio delle loro funzioni; preferenza che, indebolendo il loro criterio sano della rettitudine e della idoneità economica, finisce sempre per nuocere alla solidità degli istituti che la praticano.

Le nuove istituzioni cattoliche, o meglio clericali, sono quanto si può immaginare di più assoluto, di più dogmatico. Tutta la tradizionale intelligenza del Vaticano vi è trasfusa. Il loro motto è: « Non di noi si è saluto. Per appartenere agli Istituti cooperativi clericali, bisogna essere cattolici osservanti e militanti. Tutti gli altri non sono esclusi.

Nessun rapporto, sotto qualsiasi forma, è permesso con chi non è riconosciuto come un fedele del clero e dei capicapi clericali. Né ciò basta; una guerra sorda, insidiosa, è mossa ogni giorno alle altre istituzioni cooperative. Dal paragono e dal confronto si cerca di togliere onori alle istituzioni cooperative non confessionali; le si battono in breccia suscitando i timori e i scrupoli, minacciando le punizioni celesti e quelle terrene.

Questi il Vaticano, che dovrebbe predicare la pace, predica la guerra aperta in materia di credito e di cooperazione, solo perché spera di danneggiare così l'Italia; il Vaticano che afferma di occuparsi della questione sociale e di facilitare la soluzione, cerca in Italia di distruggere tutto il nostro grande movimento cooperativo, tentando di sostituirne un altro che ha in sé i germi sicuri di morte e di rovina.

Invero, né Stato né Chiesa possono fare del credito e della cooperazione, e se lo fanno, seminano disastri umani. Tutta la storia passata e recente è là a provarlo. Il Vaticano non ne ha abbastanza di aver perduto compromesso l'obolo di S. Pietro nelle speculazioni bancarie; il Vaticano non ricorda il crollo dell'Union générale in Francia, e di tutte le banche e banchette cattoliche; il Vaticano dimentica che sotto proprio i suoi adepti che, per inesperienza ed avidità, più contribuirono a provocare la terribile crisi edilizia in Roma.

Il Vangelo non s'accorda con la Banca, qualunque ne sia la forma; il prete non può essere banchiere; la Banca non può essere confessionale, e, se lo è, se cerca i suoi clienti, non fra gli onesti ed i solventi, ma soltanto fra i bacillati, è destinata a fare affari ristretti e cattivi e destinati a fallire.

sono in gioco in questo movimento le fortune degli uni, guadagnate costanti e con privazioni.

Se il cieco fanatismo e la speranza di prevalere come partito politico fa dimenticare ai clericali le lezioni di ieri, se il Vaticano per raggiungere i suoi intenti tenta dare ad un movimento inconsueto una veste scientifica ed osa sognare di riassumere istituzioni e divisioni di altri tempi fra le classi laboriose, bisogna scuotersi e scuotersi, che ne è tempo.

A Bologna il punto di sfida deve essere raccolto, e la santa lotta aperta senza esitazioni e senza riguardi. Bisogna salvare il principio della cooperazione dal gran pericolo che lo minaccia; bisogna illuminare la nazione perché sia scorgiata un'altra crisi di credito, perché si salvino i piccoli capitalisti di chi, ignari del pericolo, si affida alla cooperazione confessionale.

La responsabilità dei capi del movimento cooperativo civile in Italia è somma; bisogna che adeguata ad essa siano il loro coraggio e la loro energia. Per vincere essi non hanno bisogno di aiuti; basta che oppongano la propaganda loro, che è la sola sana, a quella dei clericali; basta che aprano gli occhi al pubblico con lettere, pubblicazioni, giornali; basta che denuncino con fermezza al Governo ed alla nazione gli Istituti liberi che compromettono i loro capitali facendo credito ed appoggiando il movimento cooperativo antisociale; ed antiazionale capitanato dal Vaticano.

Bologna 21 - Sul tema «cooperatori clericali e socialisti» parlarono al Congresso, discutendo vivamente, Luzzati, Maffi, Griffoni, Barbanzi, Nitti, D'Appel. Quindi si è approvato fra gli applausi il seguente ordine del giorno Luzzati:

Il Congresso esprime il voto che le Banche popolari, le Casse di risparmio, e tutte le altre istituzioni di previdenza, persistano ad astenersi dall'ingerirsi in politica-religiosa nell'esercizio delle loro funzioni; preferenza che, indebolendo il loro criterio sano della rettitudine e della idoneità economica, finisce sempre per nuocere alla solidità degli istituti che la praticano.

Respinge le accuse inesistenti e che gente nella dirittura della propria coscienza di non meritare, di tendenze irreligiose e settarie attribuite agli istituti di credito popolare o di cooperazione, nessun programma politico e religioso essi come tali professando, non chiedendo ai loro soci e clienti qualsiasi atto di fede tranne la prova di essere onesti e laboriosi; e nei loro Consigli d'amministrazione sedendo insieme uomini delle più diverse opinioni, congiunti nel pensiero del bene comune.

Il Congresso fa voti che le nostre associazioni rendano sempre più intensa la loro azione separatamente nella campagna, promuovendo iniziative, casse rurali, distillerie cooperative, sindacati per l'esportazione, e altri istituti somiglianti, collegati alle Banche popolari, alle Casse di risparmio, alle catene ambulanti del circolatorio; e addita ciò che si è fatto a Parma all'imitazione dei socialisti italiani.

La rottura delle relazioni fra l'Italia e il Portogallo

Roma 21 - Il ministro degli esteri del Portogallo ha dichiarato all'incaricato d'affari italiano che lo spontaneo buon volere del Governo portoghese era dimostrato dall'aver esso annunciato pubblicamente, in forma ufficiale, mediante il ministro portoghese a Roma, la visita di re Carlo al Quirinale. Ma, sopravvenuta la probabilità del richiamo del nuncio pontificio a Lisbona, il Governo portoghese dovette arrestarsi, temendo gravi complicazioni interne.

L'incaricato d'affari italiano rispose: Il governo compatisce le condizioni del Portogallo, augurandogli l'amichevole sviluppo di recuperare l'indipendenza della sua politica. Intanto la legazione italiana residente a Lisbona si limiterà alla trattazione degli affari correnti.

Questo colloquio significa: la rottura delle relazioni col Portogallo. Roma 21 - Tutti i giornali commentano stasera le notizie, che sono ufficiali e furono comunicate alla Stefani «vedi precedente dispaccio», sulle

nostre relazioni col Portogallo. L'impressione è ottima.

Dal dispaccio si vede che l'annuncio che il re di Portogallo sarebbe venuto a Roma non fu dato ad opera del Governo italiano, ma dal Governo portoghese; si vede che il Vaticano dovette arrivare persino alla minaccia del richiamo del nuncio da Lisbona, per impedire il viaggio del Re.

Roma 21 - L'Italia biasima il contegno dei ministri portoghesi e li chiama inetti, ignoranti e idioti; e dimostra che conducono irrimediabilmente a ruina la monarchia portoghese. Forse un giorno - dice - Don Carlo verrà a Roma come ex-re. Mostra come tutti gli Stati che si avvicinano al Vaticano, perirono. Fa un confronto tra il Portogallo e la Sardegna, quando aveva di fronte l'Austria. Ma - soggiunge - Vittorio Emanuele aveva dei ministri come Cavour, non degli idioti come gli attuali portoghesi. Questo articolo di un giornale ufficiale, stupisce per la sua straordinaria vivacità.

LE NOTIZIE AFRICANE

Roma 21 - L'Agenzia Italiana stasera dice che Sonnino invoca di essere contrario a dare i fucili per una eventuale campagna d'Africa, è sostenitore di una politica tendente a risolvere definitivamente la questione africana.

Il maggiore Toselli, formato ad Anzio con un battaglione a mezza batteria, ha già cominciato a tracciare le fortificazioni.

Roma 21 - L'Esercito stasera conferma le notizie già annunciate ieri sul l'invio di missioni al generale Baratieri. Molti fucili e cannoni da posizione e da campagna e mitragliere saranno imbarcati sul piroscafo postdomani.

Roma 21 - Nelle sfere militari si è persuasi che i mille uomini dell'Aussa, arrivati allo Zebul, non sono che l'avanguardia dell'esercito del Sultano Mohammed. Quei mille uomini aspetteranno a Zibul la maturare degli avvenimenti.

Dai recenti rapporti di Baratieri risulta, che da quando è stata riorganizzata l'amministrazione nel Tigrè settentrionale e nell'Agamè, gli incassi vanno rapidamente aumentando. L'aumento si accenterà coll'organizzazione della nuova provincia. Oramai le guarnigioni di Adua ed Adigrat sono mantenute in gran parte dai contributi delle popolazioni.

Dal Ministero sarebbero partite istruzioni relative alla condotta che dovrebbe tenere Baratieri verso Mangascià. Si sarebbe invitato Baratieri a non scendere a nessuna trattativa con un ribelle come è lui. La situazione può cambiare però da un momento all'altro, ma sempre a nostro vantaggio. Si accetterà di trattare con Mangascià purché esso rinunci al dominio del territorio da noi conquistato.

Bonghi aggravato

Gli ultimi telegrammi da Torre del Greco sullo stato dell'on. Bonghi, sono di una gravità eccezionale. I medici ormai disperano di salvarlo.

La vendetta dell'oro straniero

L'otto febbraio 1890 l'agitazione degli operai disoccupati a Roma degenerò in un deplorabile tumulto.

Dopo un congresso riuscito turbolento, contro ogni promessa data all'on. Fortis, allora sottosegretario di Stato all'Interno, una folla eccitata, armata di bastoni, di vanghe, di badili, invase le vie centrali della città abbandonandosi ad atti vandalici.

Roma ha spaventata; parve che quello fosse l'inizio di una rivoluzione sociale, che tutti i malcontenti, tutti i proletari mordenti il freno della soggezione alle classi superiori, dovessero sollevarsi ed allargare oltre la Capitale la periferia del movimento insurrezionale. Fortunatamente, il moto fu soffocato sul nascere con grande accorgimento del Governo. Ma l'impressione fu gravissima; l'all'arma, giustificatamente destato; nella cittadinanza, non diletto.

La cosa fu oggetto di interpellanza e di ampia discussione in Parlamento. Crispi, rispondendo all'on. Ricciotti

Caribaldi, disse che non la fame aveva provocato i disordini; bensì la suggestione di nemici, che è potentissima su le turbe ignoranti!

Fu facile comprendere donde pervenisse la suggestione. Nelle tasche dei caporioni del tumulto, arrestati, erano state trovate delle monete d'oro, e - soggiunse il ministro - di oro straniero.

La rivelazione fece scuro; ma i radicali - more solito - volsero la cosa in burlesca.

Dipinsero Crispi gallofobo, perseguitato dall'incubo dell'oro straniero, ed andarono a Parigi a dir cosa di lui; lo accusarono di esagerazione, e su la faccenda dell'oro straniero costruirono una favola altrettanto solita quanto fortunata.

Ora, dopo sei anni, la scoperta delle armi francesi a Debra Ailat, e all'amba Salagi sembra una giustificazione dell'asserito del ministro alla Camera nell'89. La notizia, che dimostra chiaramente come facili e mitragliatrici francesi sono stati importanti in Abissinia per la via di Obok, ha prodotto grandissimo rincuoramento, non sorpresa. Da un pezzo, avevamo ragioni di credere che se Menelik osava « levar le corna » contro di noi, doveva essere sicuro non tanto del suo coraggio - che non ha mai posseduto ad esuberanza - quanto di un soddisfacente equipaggiamento ultimo modello, per poter far fronte alla bontà delle nostre armi.

Il paragone tra il rinvenimento del denaro francese nelle tasche dei tumultuanti di Roma e il rinvenimento delle armi compaesane di quel denaro sul campo abbandonato dai fuggiaschi abissini - nota il Don Marzò - sembra stabilito fra termini molto lontani; ma non è così. Nell'uno e nell'altro caso è la ignoranza che vien montata, fomentata, istigata a' nostri danni dalla perfidia straniera.

Là, a Roma, operai rozzi, miserabili, ai quali si lascia intravedere un Eldorado superbo, ove essi si mostrino risoluti; qua, in Abissinia, dei capi non meno ignoranti, ma più protetivi e brutali, sono sobillati, istigati con arte non meno raffinata, dai nemici della grandezza dell'Italia, dei gelosi di ogni suo civile progresso. Per gli uni e per gli altri si usa il mezzo più persuasivo che si conviene con gente avvilita, miserabile e incolta: il denaro. E la molla sicura, che fa scattare il bruto che si asconde sotto ad ogni essere umano, e che fa di un servo un ribelle, di un amico un traditore, di un beneficato un ingrato.

A crear noia al Governo di Crispi a Roma, basta un'agitazione nella capitale del Regno, basta incoraggiare solardente con denaro i suggestioni, e la plebe brucia d'altronde sa ove trovare le sue armi, se per conto proprio vuol proseguire il moto insurrezionale. In Abissinia, invece, non occorre solo il denaro; conviene pure bene armare il braccio di chi dovrà respingerci.

Forse dell'appoggio materiale, che gli hanno lasciato sperare, il feudatario abissino riacquista ardire. Nella mente di uomo bestiale, cui non ripugna il sentimento di lasciarsi comprare, e anzi ciò pare a lui materia di personale vanto, si va formando un ragionamento rudimentale, che lo induce a fare lo scherzo che ha giuocato or non è molto Ras Mangascià. Appena in possesso dei talleri conati in Francia, egli, come un pezzente arricchito di qualsiasi volgo della terra, ne prende una manciata e la manda a Arimondè e a Tobelli; e sembra voglia dir loro: - Ecco, vi siedo, con questo denaro. Io, signore del Tigrè, ho dietro di me tutti i tesori della Francia.

Se niente altro fosse venuto a provare la guerra sorda, implacabile, a base di slealtà, che ci si fa in Africa movendo i fili dall'Europa, basterebbe quello del cupidò ras abissino. L'invio di quel denaro a gli ufficiali superiori della nostra Colonia è una conferma del patto segreto, ingiusto, soprattutto ingiusto, stabilito ai nostri danni.

Né alla Francia, né a qualsiasi altra potenza abbiamo mai frappesto inciampi nelle loro imprese coloniali; un trattamento diverso a riguardo di noi è ingiusto e riprovevole. E non vale la giustificazione gesuitica che i Governi sono estranei alle mene e alle azioni dei pri-

vati a danno degli altri paesi. Eorgia ed equità nei mezzi di Guverdo vogliono che le mene perverso, anche di iniziativa assolutamente privata, siano evitate e che nessun appiglio sia dato alle potenze con i governi delle quali si è in buoni rapporti, ad accusa di doppiezza e di colpevole acquiescenza.

La Francia ha fatto di tutto; da che si è accorta che la potenza dell'Italia poteva farle ombra, per procurare dolo e disappunti; e tutte le volte che ci siamo lagnati di questa condotta, ha gridato:

- Tacete, ingrati! Ricordate il sangue sparso dai nostri, per voi, a Magenta e Solferino!

E, nei fatti questo rimprovero, naturalmente hanno tacuto tutto ciò che hanno fatto per noi dopo le battaglie del '59.

Per esempio, fra l'altro, hanno dimenticato che tutti i pontifici morti a Mentana erano suavi francesi; hanno messo da parte Tunisi e tante altre cose che lungo sarebbe enumerare e che non depoggano certo a favore della benevolenza loro verso gli antichi fratelli italiani.

Così dopo averci aiutati a rendere definitivamente un'Italia con Roma capitale al '67, ora ci aiutano a formare il nostro regno coloniale in Africa, e i uogolanti francesi s'incoriciano di farci trovare delle piccole sorprese amichevoli come i fucili di marza francese abbandonati da gli abissini a Debra Ailat e la mitragliera con le indicazioni di provenienza da Obok, collocate come un giungla su l'amba Alagri, della quale arma, ahimè, quei misfatti di dignità non sapranno servirsi!

Se il Papa uscisse?

Non vogliamo parlare della supponibile comunicazione di quel povero Emilio Ollivier a un giornale francese, nella quale l'infelice ex ministro di Napoleone III ha detto che se il Papa uscisse dal Vaticano si avrebbe la prova dell'indipendenza in Roma, del papato religioso e del regno d'Italia.

Vogliamo solo rilevare - come ricorda un collega - i propositi non dubbi che il Papa Leone XIII aveva quando fu eletto, e che, in conseguenza di coloro, che lo circondano e lo vigilano, mai gli permisero di attuare.

Chi non ricorda il suo disinganno col compianto generale Cardini? Egno spuntò tutti due a Perugia per vari anni, il Pecci come arcivescovo, il Carini come comandante della divisione militare.

Erano sempre vissuti d'amore e d'accordo, in uno scambio di cortesia che li aveva condotti a una vera e buona amicizia, basata sulla reciproca stima. Quando il cardinale Pecci fu eletto Papa, il generale Cardini chiese ed ottenne subito un'udienza.

- Santità - disse al Pontefice con soldatesca franchezza - uscite da questo esilio Vaticano, e tutte le truppe vi presenteranno le armi e tutte le musiche suoneranno a festa.

Il Papa sorrise e scosse il capo. - Non è ancora giunto il momento - si limitò a rispondere.

Ma, ci sono altri fatti per dimostrare che Leone XIII non sarebbe - o non sarebbe sempre stato - molto avversa a un tale progetto.

Quando Benedetto Cardini era capo del Governo italiano, non ricordiamo se nel 1882 o nel 1883 il papa aveva diviso di Aorta con la volontaria prigionia. Allora erano suoi confidenti più graditi il cardinale Schiaffino, il padre Tosti, e, in generale, gli ecclesiastici più dotti e più miti.

Al Caroli fu chiesta, un giorno, una audienza segretissima, appunto dal padre Tosti. Fu, naturalmente, accordata, e ne seguì uno scambio di vedute per il caso in cui il Papa si fosse deciso ad uscire dal Vaticano.

Come si conterrebbe il Governo italiano in questo caso? - domandò il padre Tosti.

Come è stabilito dalla legge sulle guardie - rispose Caroli - è una legge che io non ho votata, ma, oramai, è una legge. Al Papa, secondo quella legge, spettano onori pari a quelli che si rendono al Re.

Per qualche settimana non si parlò più della cosa; ma poi un bel giorno

il padre Tosti si presentò nuovamente a Cairoli, o gli disse:

Il Papa soffre a non muoversi mai dal Vaticano ed ha deciso, nella prossima estate, di recarsi a Montecassino.

Padronissimo. Per non c'è la strada carrozzabile, o, per dir meglio, non è ancora compiuta, né lo sarà per ora, se non vengono affrettati i lavori. Son venuto a domandare a Vostra Eccellenza, a nome di Sua Santità, se si potesse cominciare la strada prima del prossimo giugno.

Assai volentieri — rispose il Cairoli — purché non vi si oppongano difficoltà tecniche, cosa che lo ignoro. Interrogherò il ministro dei lavori pubblici. Lei favorisca di ripensare, per la risposta definitiva.

Il padre Tosti ringraziò con effusione. Raccomandò il maggiore segreto — disse, congedandosi. — Sa la notizia trapelasse in Vaticano, è certissimo che impedirebbero al Sommo Pontefice di effettuare il suo progetto.

Beneditto Cairoli promise il segreto, e non parlò per allora della cosa che col ministro dei lavori pubblici.

Tutte le difficoltà per arrivare in tempo a compiere la strada, furono superate, si quintuplicò il numero degli operai, si lavorò con attività ed intensità straordinarie, si fece in due mesi un'opera per la quale, in circostanze ordinarie, ci sarebbero voluti due anni.

Il padre Tosti di tanto in tanto si faceva vedere alla Consulta per ringraziare e per raccomandare sempre il più stretto segreto.

Per carità, che non si sappia nulla Guai se la notizia arriva agli orecchi degli intrasigenti!

Finalmente una mattina si presentò tutto accigliato a Cairoli:

Tutto è perduto — disse — Il Papa, per i preparativi del viaggio, ha dovuto parlarne con qualcuno. La cosa s'è risaputa, e non se ne fa più nulla.

Collegio Convitto Paterno (vedi avviso in quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottobre (1412). Le armi dei Veneziani avanzano verso Udine.



Un pensiero al giorno. Sarà poco onorevole per l'uomo, ma il fatto per questo non è meno vero: che in alcuni momenti della vita, il denaro può accontentare tutte le passioni, e tutte le passioni unite non saprebbero creare un centesimo.



Cognizioni utili. Colla resistente all'umidità. Si lascia nell'acqua della colla anche sia rammolita, conservando ancora la sua forma: quindi si mette questa colla nell'olio di lino o si ricicla lentamente, agitando il liquido finché se ne ottenga una specie di gelatina.



La stanza. Godovrbo. Gotta DCNT. Spiegazione della sovrada precedente. MEDIO



Per finire. Un signore era fuori dalla minestra, colla punta della forchetta, un capello. Rivolgendosi alla cameriera, le disse graciosamente: — Io sono molto commosso dal vostro regalo, Francesca; ma, un'altra volta, servitelo in un medaglione.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Il Dazio consumo a Sandanielo

Il voto del Consiglio per l'economia. Sandanielo, 19 ottobre.

Come scrisi, ieri ebbe luogo l'annunciata convocazione del Consiglio comunale, per decidere sulla modalità di riscossione del Dazio consumo.

Presiedeva l'adunanza l'on. sig. sindaco Rainis avv. Nicolò, presenti i consiglieri signori: Ciconi avv. Alfonso, Gonano Giovanni, Sostero Licurgo, Legranzi Bernardino, Sostero Claudio, da Concina Corrado, Rassatti Pietro, Beinat Paolo, Asquini Giuseppe, Bianchi Felice, Pellarini Francesco, Pischutta Antonio, Vidoni Francesco e Martinuzzi Domenico.

Assenti i consiglieri signori: Gentili Simone, Mandolini Domenico, Corradina Arnaldo, Zago Pietro e Riva Giovanni. Meritano segnalati alla pubblica gratitudine gli egregi signori Legranzi e de Concina, che espressamente abbandonando gli affari, l'uno a Latisana l'al-

tro a Casarsa, si portarono a Sandanielo per prender parte all'importantissima seduta.

Nota, contro la noia apatia, che nella sala consigliere sono presenti molti cittadini.

Dichiarata aperta l'adunanza l'on. sindaco lesse il primo oggetto a trattarsi, che riguarda il Dazio consumo per decennio 1898-1905.

Presca la parola il consigliere avv. Ciconi, disse che dopo quanto è stato detto sull'importantissimo argomento trova inutile fare delle ripetizioni; propone al Consiglio e legge senz'altro, fra un religioso silenzio turbato di quando in quando da qualche mormorio d'approvazione, il seguente magnifico ordine del giorno:

« Considerato, che le condizioni economiche del Comune impongono di studiare accuratamente i mezzi di aumentare le entrate, senza aggravare di soverchio i contribuenti;

Ritenuto, che la scadenza del contratto di appalto del Dazio consumo offre appunto una delle migliori opportunità per accrescere i redditi comunali;

Ritenuto, che i proventi del Dazio sono notoriamente generalizzati in aumento, sia per lo sviluppo della popolazione e del traffico, come più ancora per le tendenze e le abitudini generali che inducono ad esagerare nelle spese e nei consumi;

Ritenuto, che i notevolissimi vantaggi conseguiti nel pendente quinquennio valgono a conferma di questo constatato progresso;

Ritenuto, che anche in passato gli appaltatori dichiaravano sempre di non percepire guadagni e di non poter aumentare le offerte, mentre i fatti hanno poi smentito gli asseriti;

Ritenuto, che anche le proteste ed i lagni degli attuali appaltatori, e le loro dimostrazioni circa la mancanza d'ogni guadagno, sono semplicemente combattuti dalla cura che si danno per riassumere l'impresa;

Tenuto calcolo della evidente considerazione, che quando degli estranei trovano il loro tornaconto ad esercitare l'appalto per mezzo di terzi stipendiati, nulla impedisce che l'amministrazione municipale possa far altrettanto, e convertire a beneficio pubblico i vantaggi che sarebbero altrimenti destinati ad entrare nelle tasche degli appaltatori;

Ritenuto, in ogni caso la somma convenienza di fare un esperimento del sistema di gestione ad economia, che offre occasione di valutare al giusto punto le risorse sulle quali può contare il Comune in questo importantissimo cospetto di entrata;

Veduto l'esempio favorevolissimo dei Comuni che hanno agito in precedenza adottando l'esercizio economico;

Veduto, che già molti altri ed importanti Comuni della Provincia, abbandonando il sistema dell'appalto, hanno in questi giorni votato per la gestione diretta;

Ricordato, che la probabile costruzione del ponte sul Tagliamento, offrirà una nuova fonte di reddito, che ha bisogno di essere apprezzata nella sua entità, per poterne approfittare a sgravio delle profligate finanze comunali;

Ritenuto, che l'esperimento della gestione economica non impedisce di approfittare in seguito, ove lo si creda opportuno, delle offerte di appaltatori, che certamente non mancheranno, come non mancano in questo momento ad onta delle sconfortanti dimostrazioni che si sono andate divulgando;

Il Consiglio comunale di Sandanielo delibera:

di dare mandato alla Giunta di trattare e concludere la formazione del Consorzio daziario per il decennio 1898-1905 con tutti quei Comuni contenenti, che essa crederà conveniente, a condizione però assoluta ed espressa, che venga adottato il metodo di riscossione per economia.

Finita la lettura dell'elaborato, lo esaltò al Presidente firmatolo, e dopo lui lo firmarono tutti, eccettuati i signori Beinat, Pellarini e Rainis.

Il consigliere Beinat (operaio), dichiara di associarsi all'ordine del giorno Ciconi, che trova inutile firmare; voterà per l'economia per principio e perché la ritiene vantaggiosa per Comune.

Il presidente dice che di fronte ad una maggioranza contraria siffatta, trova inutile esporre le sue idee; vuole però che sia inscritto a verbale che lui ritiene pericolosissimo per Comune quel sistema di riscossione.

Dopo che il consigliere Gonano domanda che l'ordine del giorno presentato dall'avv. Ciconi, sia votato per appello nominale, esperimento che dette tredici sì, due no, cioè Rainis e Pellarini. Pischque e fece ottima impressione il sì onore del consigliere Asquini ritenuto contrario.

E così ebbe fine la discussione sull'argomento che da parecchi mesi va occupando le colonne di questo pregiato giornale, a cui sento il dovere di tributare sentitissime grazie per l'ospitalità

accordatami e l'indipendenza dimostrata, senza delle quali sarebbe stata impossibile la vittoria. X.

R. Scuola Normale di Sacile. Ieri con l'intervento della rappresentanza Municipale, degli insegnanti, degli allievi e della cittadinanza, veniva solennemente inaugurato il terzo corso normale, che il Comune di Sacile volle saviamente che fosse aggiunto a suo spese perché la Scuola fosse resa completa, e gli aspiranti maestri non avessero più bisogno di recarsi a Padova per compiere l'istruzione normale e conseguire la patente magistrale superiore.

R. Scuola Normale Femmine Superiore di S. Pietro al Natosone. Avviso di concorso a tre posti di studio vacanti per le giovani di origine slava.

Il giorno 24 del corrente mese alle ore 8 ant. avranno principio gli esami di concorso ai posti predetti presso la Scuola sopra nominata.

Potranno prendere parte al concorso soltanto le giovani slave dei Distretti di S. Pietro al Natosone, di Cividale, di Tarso e di Moggi Udinese, avvertendo che detti posti si conferiscono tanto per il corso normale quanto per il corso preparatorio. Le concorrenti devono presentare alla Direzione di detta Scuola l'istanza su carta da bollo da 80 cent. corredata dai sotto indicati documenti pure in carta da bollo (eccetto l'ultimo su carta semplice):

- a) Fede di nascita; b) Certificato di moralità; c) Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica; d) Stato di famiglia; e) Certificato autentico dell'autorità comunale di aver subito la vaccinazione o rivaccinazione, in data non anteriore agli otto anni.

Gemona, 21 ottobre.

Cose comunali.

Sabato il Consiglio comunale si riunì per deliberare su vari oggetti: fra questi ve n'erano che, giusta osservazione fatta dall'egregio consigliere avv. dott. A. Ciolli, non apparivano ancora ristretti al punto di poter deliberare, e furono rimandati ad altra seduta; ciò dà maggiormente a conoscere come sono pratici questi omenoni che purtroppo ci rappresentano come Giunta.

Avvicinandosi il giorno della fiera di Ognissanti si dovrebbe pensare a regolare un po' meglio il posto dei venditori girovaghi estendendoli lungo le vie più spaziose, come bene sarebbe che dato il giorno di sabato in cui questa sede, il Municipio facesse pratiche verso la Società delle ferrovie onde ottenere che il biglietto d'andata-ritorno acquistato per Gemona giovedì 31 fosse valable fino al lunedì 4 novembre. Ciò garantirebbe un maggior concorso di gente e di conseguenza un vantaggio per tutti gli esercenti; sicuramente che se il paese in quei giorni offriva qualche spettacolo nel teatro sarebbe maggior attrattiva per forestieri; ma a ciò, malgrado l'esempio di tanti altri siti vicini e forse di minor importanza, non si pensò mai.

Il paese viva ancora in certi usi e bisogni medioevali che basta dire che nelle notti oscure per girare per le proprie occorrenze bisogna gridare onde non dar di cozzo uno in l'altro non senza contare che di quando in quando si batte la testa nel muro di qualche casa un po' sporgente. Perché non si pensa ad illuminare il paese un po' meglio? perché non si potrebbe d'accordo colla fabbrica della ditta Strilli avere l'illuminazione elettrica? Certo che anche tutti i privati concorrerebbero volentieri a rendere la spesa meno gravosa al Comune, oggi, ed in seguito questa potrebbe divenire anche lucrosa. Non è a dire che Gemona non ami il progresso ed il bello; manca l'iniziativa, ecco tutto.

E qui devo spendere una parola di elogio al signor Giuseppe de Carli che fa ammirare nel suo negozio una magnifica lampada alimentata fino a ieri colla benzina ed oggi colla gasolina, di un sorprendente effetto. Il congegno che il signor de Carli gentilmente fa vedere a chi lo desidera e fattura tutta sua, ed è semplicissimo, e, come da assicurazioni fatte da esso, la spesa d'alimentazione è tenuissima.

Jago.

Peculato. Fu arrestato a Sandanielo Di Giusto Luigi, già portatore rurale di Colloredo di Montalbano, colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Udine, siccome condannato ad un anno e quindici giorni di reclusione per peculato.

Incendio. A Saavito al Tagliamento manifestavasi casualmente il fuoco nel fienile di Burello Costantino, e merco l'opera delle persone accorse poté essere presto domato, limitando così il danno a sole lire 300.

Doppio furto. A Vozzogna, il giorno di notte, mediante grimaldello aprirono la porta del magazzino di formaggi di Cella Ernacora e vi rubarono 10 formaggi ad un paio scarpette, arrecando un danno di lire 78.

Allo stesso Ernacora Cella, ignoti, e probabilmente saranno i medesimi autori del furto del formaggio, mediante scala a pioli, penetrarono, bene inteso di notte, da una finestra al primo piano della sua abitazione, e, sossì poscia al pianoterra nella cucina e nello spaccio di sale e tabacchi, rubarono 3 candellabri d'ottone, un paio scarpette, due mestoli, da un cassetto del banco lire 24.50 in carta, argento e nickel; due coppe di legno contenenti lire 45 circa in rama; metri 40 di corda, 12 tovaglioli, due tovaglie, due scuri, una giacca, un chilogramma di sigari comuni alla paglia, mezzo di toscani, e mezzo di tabacco da fiuto, esigendo al Cella un danno complessivo di lire 116.50.

Rimesso in libertà. Giovanni Cozzi, bracciante, d'anni 50, da Castelnuovo, il quale era stato arrestato a Trieste come sospetto autore di un furto di caffè, al dibattimento tenutosi in suo confronto venne riconosciuto innocente e rimesso in libertà.

Il Sapot è l'enfant gâté delle Signore.

UDINE (La Città e il Comune)

Vaglia postale per l'estero. Col 1° novembre sarà attivato il cambio di vaglia internazionale, ordinari e telegrafici, colla Serbia e colla Finlandia: limite massimo lire 500, tasse 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25. Per i vaglia telegrafici si aggiungerà la tassa dei telegrammi.

I vaglia da spedirsi in Finlandia dovranno essere ammessi in corone ed oere, moneta svedese, e non potranno eccedere la corone 355 che corrispondono a 500 lire delle nostre. L'amministrazione svedese, provvederà al loro pagamento in moneta svedese, previa detrazione del 1/2 per cento. E così, nei rapporti fra la Finlandia coll'Italia, si procederà, colle stesse norme, nel senso opposto.

Cose dell'istruzione. Nel prossimo anno, entro la prima quindicina di gennaio, saranno riaperti in Roma i corsi della Scuola di perfezionamento sulla igiene pubblica.

I medici, gli ingegneri, i dottori in scienze agrarie, i veterinari, i farmacisti, che desiderassero essere ammessi alla Scuola, dovranno presentare la domanda prima del 1 dicembre al Direttore della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'Interno.

R. Scuola Normale di Udine. La signora Edvige Casarati essendo stata trasferita alla Scuola Normale di Alessandria, la signora Vincenzina Zennaro, che veniva comandata a supplirla temporaneamente alla nostra Scuola, vi è ora definitivamente destinata insegnante di storia e geografia.

Concorso a posti di studio presso le Scuole normali di Udine e di Sacile. Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le scuole normali di Udine e di Sacile, il giorno 4 di novembre p. v. principeranno presso le scuole stesse gli esami di concorso per il loro conferimento.

I posti sono conferiti esclusivamente per le due o tre classi del corso normale, e non per il corso preparatorio; per le due classi normali a Sacile e per le tre classi normali alla scuola di Udine.

Gli aspiranti e le aspiranti debbono presentare alla direzione della Scuola entro il 31 del corrente mese di ottobre, l'istanza su carta bollata da 80 centesimi, corredata dai sotto indicati documenti pure su carta bollata:

- 1. Fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante compiuta l'età di 16 anni, se maschio, di 15, se femmina, per frequentare la 1. classe normale; e un anno di più d'età per ciascuna delle altre classi;
- 2. Attestato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, che dichiara l'aspirante degno per le sue doti morali di applicarsi all'insegnamento elementare;
- 3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica esente da ogni imperfezione, che impedisca l'esercizio del magistero;
- 4. Fedina criminale;
- 5. Stato di famiglia e di condizione economica;
- 6. Attestato (su carta semplice) di vaccinazione o rivaccinazione subita non oltre da 8 anni.

Gli esami per l'ammissione e il concorso alla prima classe normale verteranno sui programmi di tutto il corso preparatorio; e per il concorso alla 2. sui programmi della 1. classe normale. Alla scuola normale di Udine il concorso può aver luogo anche per la 3. classe normale; e gli esami si faranno sui programmi della 2. classe.

Liste elettorali commerciali. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Decretata dalla Commissione Provinciale presso la Camera di Commercio la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 13 della Legge 11 luglio 1892 e 41 della Legge elettorale 11 luglio 1894 n. 286 si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 4 novembre p. v.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dall'art. 59 della legge sopra indicata 11 luglio 1894.

Personale ferroviario. Ieri col diretto delle ore 11.20 è partito per Lucca, ove ha fissato la sua nuova residenza, questo già Capo Stazione signor A. Meneghelli, stato collocato a riposo dal 16 corrente. A sostituirlo verrà da Terni il signor Vincenzo Pracchia, che fu già qui vari anni come Capo Stazione aggiunto. Ci consta che la sua nomina è stata gradita da tutto il personale di questa Stazione.

Sempre le nostre comunicazioni ferroviarie con Trieste. Dal Piccolo di ieri:

Anche ieri è mancata la posta d'Italia e Francia, causa la solita coincidenza di Udine. In una settimana i viaggiatori diretti alla nostra città dovettero per ben tre volte sostare a Udine per l'impossibilità di proseguire a destino. Si provvederà una buona volta?

Nuptialia. Una gentile e buona donzella di nobile famiglia friulana, la contessina Giulia Valentini, ha dato ieri in Padova la mano di sposa al distinto giovane signor Carlo Giovinetti, tenente nel 10. regg. fautoria.

Alla egregia famiglia Valentini il Direttore del Friuli manda affettuose felicitazioni, ed alla coppia felice i migliori auguri.

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine

Avviso.

Dal 15 corrente in poi, dalle ore 10 alle 13, è aperta l'iscrizione per bambini dai 3 a 6 anni al Giardino in via Villalta n. 11, e in quello in via Tomadini n. 13, dove è pure aperta l'iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementare.

I bambini non accolti a titolo gratuito, devono pagare anticipatamente ogni mese, se aguti, lire 5, altrimenti la retta verrà stabilita dal Consiglio.

Per l'iscrizione si richiede:

- a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e vaccinazione;
- b) per un posto gratuito, deve di più essere presentato un certificato di misurabilità rilasciato dal Municipio, od una dichiarazione del presidente della Società operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e si trova nell'impossibilità di pagare la retta.

Per i bambini che hanno già frequentato i Giardini, sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Le rette delle classi elementari sono eguali a quelle del Giardino.

Udine, 14 ottobre 1895.

Per Consiglio

il presidente G. L. Picelle.

Per dimostrare la quale considerazione sia tenuto l'indirizzo dato ai nostri Giardini d'infanzia, togliamo il seguente cenno dell'Educatore Ligurico, sul libro intitolato: Lezioni teorico-pratiche d'insegnamento fröbeliano, della egregia signora Giuseppina Battaglini, Direttrice nei Giardini stessi:

« Il metodo di Federico Fröbel ha preso ormai un notevole sviluppo nei nostri Giardini d'infanzia, e incomincia ad adottarsi già nella scuola elementare.

Dopo un lungo periodo di esperienze, l'idea riformatrice dell'insigne pedagogista svizzero ha gettato solide radici, e gli enti morali, incominciando dal Governo e dai grandi Comuni, danno opera al suo incremento, come coefficiente del sistema generale della educazione popolare.

Nell'anno decorso, il Ministro della P. I. ordinava che durante le ferie annuali venissero tenute, nelle principali città, delle conferenze sul metodo fröbeliano dalle più benemerite e capaci cultrici di esso. Per Milano venne delegata la signora Giuseppina Battaglini, egregia Direttrice d'un Giardino d'infanzia in Udine. La colta e valente educatrice aveva saputo, già in altre conferenze tenute

altrove per incarico ministeriale, vice-ore le diffezienze che il mondo poteva ancor suscitare...

Società operata generale. Il Consiglio della Società operata è convocato per domani sera alle ore 8 e mezza...

Podrecca arrestato. A Roma l'altra sera fu arrestato Podrecca, direttore dell'Asino...

Costituazione spontanea. Alle 4 pom. di ieri costituivasi spontaneamente all'ufficio di P. S. certo Mariano Giorgio Pietro...

Le ultime feste e le ultime gite per la Esposizione di Venezia. In occasione della imminente chiusura dell'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia...

Pure in detta sera nel bacino S. Marco vi sarà una suntuosa par. festeggiare l'inaugurazione della linea Venezia-Bombay...

Sarà quindi una festa completa, e chi vorrà assistere ad essa oltre che vedere il grandioso battello della «Panisularia» potrà approfittare degli speciali biglietti di andata e ritorno...

Ginnastica e scherma. La Presidenza della Società di ginnastica e scherma si pregia avvertire che la Palestra e Sala di Soherma sono state riaperte col giorno 20 ottobre corr. per le iscrizioni...

Le domande di ammissione alla Società si fanno a termine dello Statuto sociale sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria. Il contributo sociale è di lire 1 al mese...

Scherma per i soci e gli allievi verso la quarta mensile di lire 3.50. A tutte le lezioni possono assistere i parenti...

Alievi di ginnastica dalle ore 17.30 alle 18.30. Alievi di ginnastica dalle ore 18.30 alle 19.30. Esercizi dei soci dalle ore 19.45 alle 21.30.

Società Reduci e Veterani del Friuli. Approssimandosi la stagione invernale la sottoscritta rivolve il solito appello ai cittadini...

Ostessa ritardataria. Venne dichiarata in contravvenzione l'ostessa Molinis Maria di via Aquileia perché teneva gente a bere a giocare nel suo esercizio dopo l'ora di chiusura.

Tribunale penale. Udienza del 21 ottobre. Tomat Giuseppe fu Antonio, sarto, di Cividale, era chiamato a rispondere di maltrattamenti a danno dei suoi due figliuoli...

Compagnia equestre Corradini. Sabato 26 ottobre corr. alle ore 8 pom. nel Teatro Minerva, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Francesco Corradini.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia in tre atti: «Il ridicolo testamentario di arlecchino».

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e mediche condizioni. Rivolgorsi in via Nicolò Lionello (ex Cortesalazie) n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 21-10-95 ore 9, ore 15, ore 21, 22 ott. ore 9.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e mediche condizioni. Rivolgorsi in via Nicolò Lionello (ex Cortesalazie) n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 21-10-95 ore 9, ore 15, ore 21, 22 ott. ore 9.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO. Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour. Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. La concordia nel Ministero. Roma 21 - Il Popolo romano mette in ridicolo quei giornali che continuano ad affermare l'esistenza di dissensi nel ministero...

Corriere commerciale. Note. Milano, 21 ottobre. Malgrado che la richiesta si mantenga in modo anche assorbito, l'importanza delle transazioni sul nostro mercato continua ad essere piuttosto limitata.

Corriere commerciale. Note. Milano, 21 ottobre. Malgrado che la richiesta si mantenga in modo anche assorbito, l'importanza delle transazioni sul nostro mercato continua ad essere piuttosto limitata.

Corriere commerciale. Note. Milano, 21 ottobre. Malgrado che la richiesta si mantenga in modo anche assorbito, l'importanza delle transazioni sul nostro mercato continua ad essere piuttosto limitata.

Corriere commerciale. Note. Milano, 21 ottobre. Malgrado che la richiesta si mantenga in modo anche assorbito, l'importanza delle transazioni sul nostro mercato continua ad essere piuttosto limitata.

Corriere commerciale. Note. Milano, 21 ottobre. Malgrado che la richiesta si mantenga in modo anche assorbito, l'importanza delle transazioni sul nostro mercato continua ad essere piuttosto limitata.

Corriere commerciale. Note. Milano, 21 ottobre. Malgrado che la richiesta si mantenga in modo anche assorbito, l'importanza delle transazioni sul nostro mercato continua ad essere piuttosto limitata.

Corriere commerciale. Note. Milano, 21 ottobre. Malgrado che la richiesta si mantenga in modo anche assorbito, l'importanza delle transazioni sul nostro mercato continua ad essere piuttosto limitata.

La Ditta GIUSEPPE HOCHE ha arricchito il suo grandioso deposito di CORONA FUNEBRI con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana come in tessuto.

Bollettino della Borsa. UDINE, 22 ottobre 1905. Rendite. Ital. 5% contant. 91.20. 22 ott. 94.00. 21 ott. 94.10.

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciattupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spreimeich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaenig pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Hottisch. Fratelli Dorta - Udine. Malatie "fin de siècle", Cheli personal - sentimental, Che spesso s'incontra - specie in città, Cui chiariti c'eris - di cimiteris, Si capis s'ubit - ce mal ch'al ha: Al ut un bassol - d'Amor Glorio (!) Matine e sore - no parà vere Ma in quindis dia - so noi uaris Disib basar - al speziar!

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, FALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta barbas e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» Udine Via della Prefettura num 6.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilig. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Botiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e  
fiuente è degna corona  
della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli  
aggiungono all'uomo as-  
petto di bellezza, di  
forza e di senno

## CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa  
impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne  
agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Va scomparire la forfora  
ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone & C., via Torino, n. 12, Milano;**  
trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chinocigliere, fratelli Pasrozi parrucchieri, Francesco  
Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Doranga Silvio far-  
macista. — A Portonovo da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Or-  
landi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da  
Aristodemo Cottoli, negoziante.

### ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano,

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo.  
Esa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece cre-  
scere e infuse loro forza e vigore. Lo pellicolo che prima erano in gr. udo abbon-  
danza sulla testa, ora sono totalmente scomparso. Ai miei figli che avevano una ca-  
pigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureg-  
giante, capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tutto sem-  
plice che a base di essenza rium, e si vende: il flacone a L. 1.50 e L. 2.00; e in bottiglie  
da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 9.50 la bottiglia.  
Alle spedizioni per pacco postale aggi. gero Cent 60

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze           | Arrivi             | Partenze                | Arrivi                  |
|--------------------|--------------------|-------------------------|-------------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORTOFERRATA | DA PORTOFERRATA A UDINE |
| M. 2.50            | O. 6.05            | O. 6.30                 | O. 9.25                 |
| M. 4.50            | O. 8.10            | O. 8.35                 | O. 11.05                |
| M. 7.03            | O. 10.14           | O. 10.40                | O. 13.24                |
| D. 11.25           | O. 14.15           | O. 14.30                | O. 16.50                |
| O. 13.20           | O. 16.30           | M. 16.15                | O. 18.40                |
| O. 17.30           | O. 20.37           | P. 17.11                | O. 21.40                |
| D. 20.18           | O. 23.05           | O. 22.20                | O. 23.05                |

(\*) Questo treno si ferma a Portonovo.  
(\*\*) Parto da Portonovo.

| DA UDINE A PORTOFERRATA | DA PORTOFERRATA A UDINE |
|-------------------------|-------------------------|
| O. 5.55                 | O. 6.30                 |
| D. 7.56                 | O. 8.35                 |
| O. 10.40                | O. 14.39                |
| D. 17.06                | O. 18.56                |
| O. 17.56                | D. 19.37                |

| DA UDINE A PORTOGROFATO | DA PORTOGROFATO A UDINE |
|-------------------------|-------------------------|
| O. 7.57                 | M. 6.52                 |
| M. 18.14                | O. 18.32                |
| O. 17.26                | M. 17.14                |

Coincidenze — Da Portogrofato per Venezia  
alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle  
ore 13.16.

| DA CASARSA A SPILES | DA SPILES A CASARSA |
|---------------------|---------------------|
| O. 9.30             | O. 7.55             |
| M. 14.45            | M. 13.10            |
| O. 19.19            | O. 17.46            |

| DA CASARSA A PORTOGROFATO | DA PORTOGROFATO A CASARSA |
|---------------------------|---------------------------|
| O. 8.55                   | O. 6.19                   |
| O. 9.25                   | O. 18.22                  |
| O. 19.05                  | O. 21.46                  |

| DA UDINE A CIVIDALE | DA CIVIDALE A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| M. 6.10             | O. 7.10             |
| M. 9.10             | M. 9.56             |
| M. 11.30            | M. 12.29            |
| O. 16.40            | O. 16.40            |
| M. 19.44            | O. 20.30            |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 2.55            | O. 8.25            |
| O. 8.01            | O. 9.00            |
| M. 16.42           | O. 16.40           |
| O. 17.30           | M. 20.45           |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze              | Arrivi                | Partenze              | Arrivi                |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 9.15            | R. A. 10.06           | R. A. 11.30           | R. A. 12.40           |
| R. A. 14.50           | R. A. 15.45           | R. A. 17.30           | R. A. 18.55           |
| R. A. 17.15           | R. A. 18.07           |                       |                       |

## COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6 ANNO IV°

### CONVITTORI

| 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno |
|---------|---------|---------|
| 25      | 32      | 64      |

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua. — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

### RIETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

### CONCORSI.

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementari di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

## Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA.

### UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.60 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie; ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

## Collegio Convitto Maschile Ungarelli

37° anno di eserc. - BOLOGNA - San Vitale, N. 56

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali -- Liceali accelerati

### B. ISTITUTO TECNICO

Speciale Corso Preparatorio per l'esame d'ammissione alla

### R. SCUOLA NAVALE DI LIVORNO

che avrà luogo nel 1896.

Retta mita con riduzione per fratelli e più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario

L. FRASCARELLI

### Signore!

I vostri vicini non si scaglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

### Ricciolina

Vera arricciatrice  
ineuperabile  
dei capelli  
preparata da  
FR. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclosi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli inlati per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante scatola con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovarla vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



Udine 1895 - Tip. Mario Bazzucchi

### VILETE USARMI BENE??



Nella scelta di un liquore conlitate la bontà e i benefici effetti.

### IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gustai o da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ul. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromnie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'insuscitabile superiorità.

### ETE LA MALADIA



### Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprenderle le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangolica**. Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nostra Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrice senza affaticare lo stomaco. Scatola di grammi 200 L. 1.00.

## EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

### STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle R. E. M. M. Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni